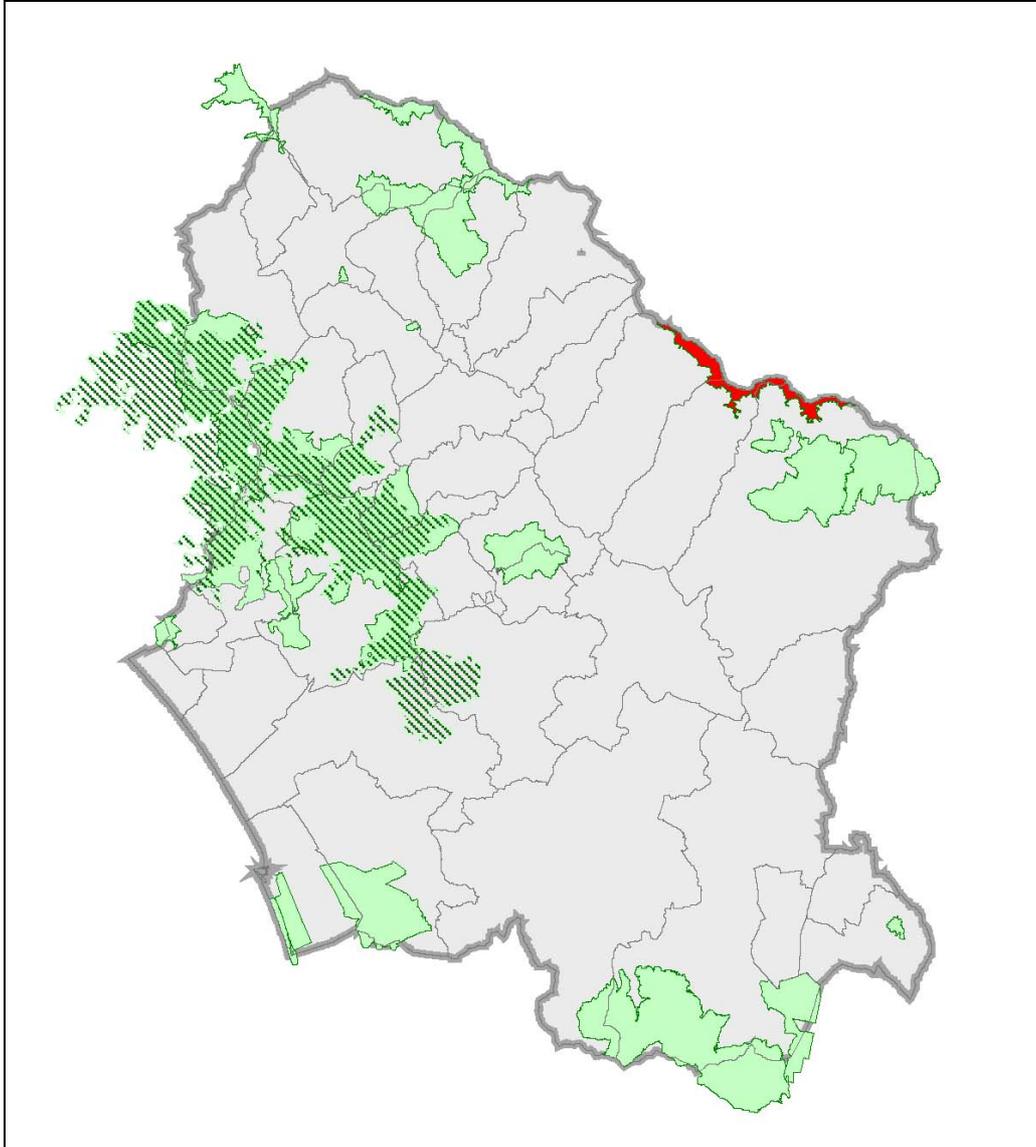


**SITO DI IMPORTANZA REGIONALE SIR-pSIC 13
"Monte Romecchio- Monte Rondinaio-Poggione"**



Codice Natura 2000: IT5120005

Atti legislativi di riferimento per l'istituzione e la perimetrazione: Del CR 06/04

Estensione: 719,27 ha

Coordinate:

- Latitudine: 44° 07' 30"
- Longitudine: 10° 34' 45"

Altitudine: Min: 725 m s.l.m. Max: 1991 m s.l.m.

Regione biogeografica: Mediterranea

ALTRI RICONOSCIMENTI

Ramsar: -

Rete Natura 2000:

Lungo il margine nord occidentale, il SIR confina con il pSIC- ZPS “Monte Rondinaio - Monte Giovo” della Regione Emilia Romagna (Cod Nat. 2000: IT4040002). Inoltre a sud - ovest confina con il SIR-pSIC n° 28 “Alta valle del Sestaione” (Cod. Nat 2000: IT5130001), con il SIR-ZPS n° 29 “Campolino” (Cod. Nat 2000: IT5130002) e con il SIR-ZPS n° 31 “Pian degli Ontani” (Cod. Nat 2000: IT5130004) tutti siti ricadenti in Provincia di Pistoia.

Important Bird Area: confina lungo il limite settentrionale con l’area **IBA 040 “Appennino dal Passo del Cerreto a Monte Caligi”**.

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO

CTR 1:10.000	
Foglio	Denominazione
250080	Abetone
250120	Montefegatesi
251050	Piano Ontani

IGM 1: 25.000 SV	
Foglio	Denominazione
097III	-

INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO**Province:** Lucca**Comuni**

Comuni	Cod ISTAT	Superficie del comune ¹ (ha)	Territorio comunale nel sito (ha)	% di territorio comunale all'interno del sito rispetto alla superficie totale del sito	% di territorio comunale all'interno del sito rispetto alla superficie comunale totale
Bagni di Lucca	09046002	16460.4	237.5	33	1.4
Barga	09046003	6644.4	261.86	36.4	3.9
Coreglia Antelminelli	09046011	5283.74	207.56	28.86	3.9

Area protetta: Il SIR non ricade all'interno di aree naturali protette ma si segnala quanto segue:

- Il SIR ricade per 275 ha nell'Oasi di Protezione Faunistica dell'Orrido di Botri (art. 15 L.R. 3/94) creata nel 1994 dall'Amministrazione Provinciale di Lucca.
- Nella porzione nord - orientale, confina con le Riserve Naturali Statali di Campolino e di Pian degli Ontani (PT).
- Lungo il margine nord - occidentale, nei Comuni di Barga e Coreglia Antelminelli, il SIR confina con il Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese (Emilia Romagna).

Gestioni associate*Comunità Montana*

- Comunità Montana Media Valle del Serchio (Zona D)

ATO acque

- Toscana Nord 1

SEL

- 3.2 – Valle del Serchio - Media Valle

Autorità di Bacino

- Autorità di Bacino del Serchio

PRAA 2004-2006

Il sito non rientra nelle Zone di criticità ambientale (Del G.R. n° 15 del 03/02/2003)

¹ Superficie calcolata utilizzando GIS con shp. file elaborati su scala 1:10.000

ANALISI DELLE FRAGILITÀ

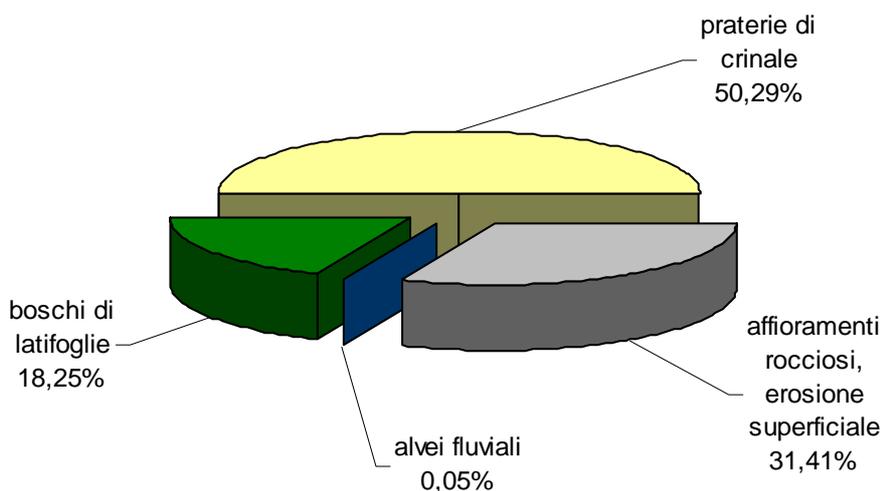
USO DEL SUOLO

La conoscenza della copertura vegetazionale dei SIR interessati dall'indagine risulta di fondamentale importanza per localizzare geograficamente gli habitat e quindi le principali emergenze floristiche e faunistiche individuando i punti particolarmente vulnerabili in relazione alle criticità che insistono all'interno e all'esterno del territorio del sito. Non disponendo sempre di una carta vegetazionale, gli unici dati che forniscano informazioni circa la copertura del suolo consistono nell'analisi dell'uso del suolo condotta nell'ambito del PTC provinciale, elaborata in scala 1:10.000 e non particolarmente dettagliata (ad es le superficie boscate sono indicate genericamente come "bosco" senza individuare le diverse tipologie) e nel Corine land Cover 2000, elaborato in scala 1:100.000 utilizzato per descrivere in maniera omogenea tutti i siti, anche quelli che abbiano un'estensione interprovinciale (per i quali non si dispone dell'uso del suolo del PTC o comunque questi dati non risultino confrontabili o integrabili in un'unica legenda). Per quanto riguarda il territorio che ricade nel bacino idrografico del Fiume Serchio, si dispone della Carta delle Vegetazione Forestale elaborata in scala 1:10.000 (anno 2005) nella quale sono restituiti i diversi tipi forestali, precisandone forma di governo e grado di copertura. Da questi dati si ricavano informazioni non soltanto sui territori boscati ma anche sulle aree seminaturali, che ricomprendono habitat di interesse comunitario quali le praterie e gli affioramenti rocciosi.

Il **SIR 13** Il sito, è essenzialmente caratterizzato da tipologie extraforestali, proprie dell'area di crinale che va a comprendere. Si tratta infatti di pascoli e praterie seminaturali d'alta quota in mosaico con affioramenti rocciosi con vegetazione rada o assente. Solo lungo il limite inferiore (meridionale) il SIR comprende territori boscati, prevalentemente caratterizzati da faggete in gran parte governate a ceduo. Ridotta la presenza di boschi misti (latifoglie, conifere).

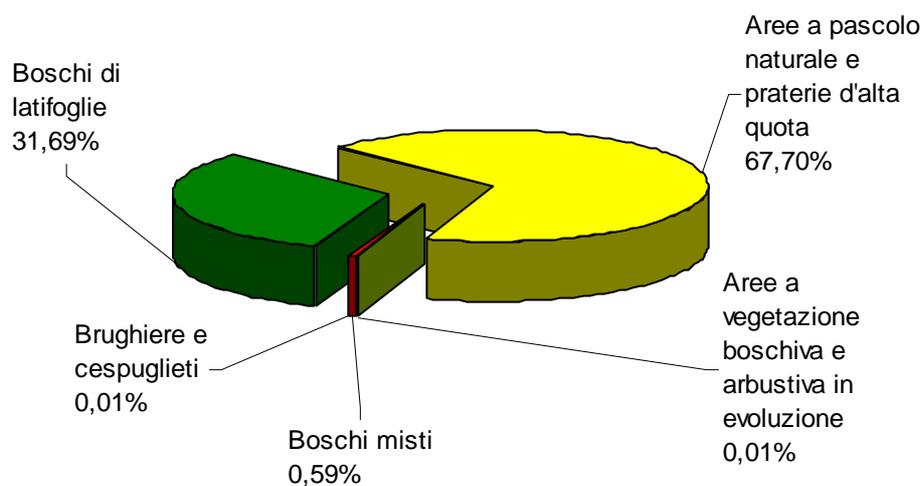
PTC Provincia di Lucca

Tipologia	Superficie (ha)	%
Affioramenti rocciosi, erosione superficiale	224.62	31.41
Alvei fluviali	0.35	0.05
Boschi	130.54	18.25
Praterie di crinale	359.68	50.29
TOTALE	715.20	



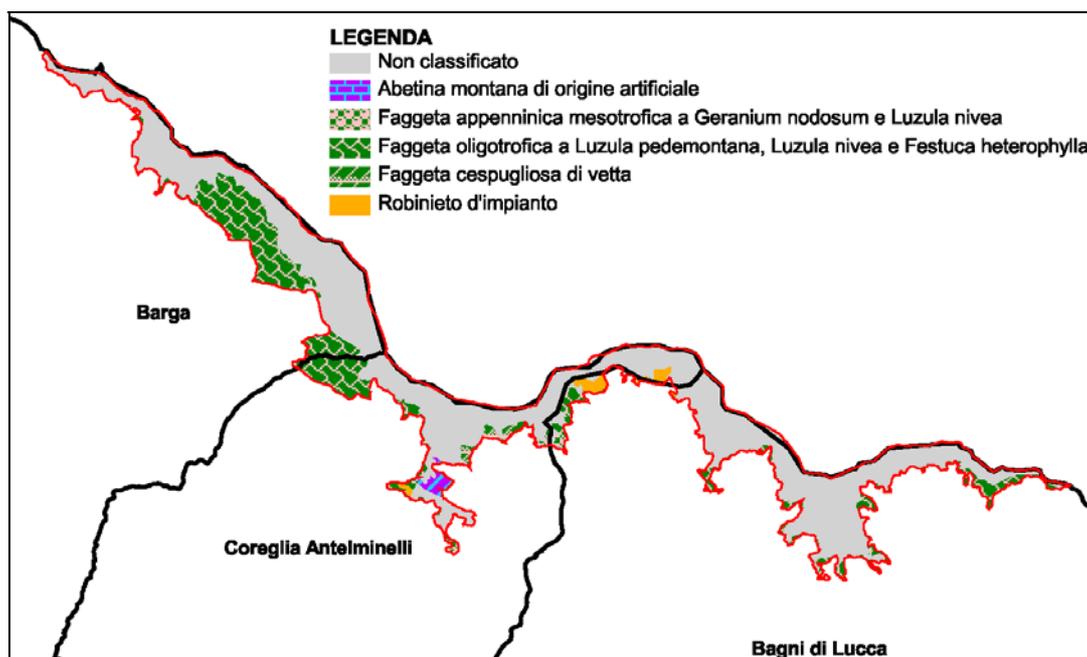
Corine Landcover 2000

Tipologia	ha	%
Boschi di latifoglie	225.91	31.69
Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota	482.55	67.7
Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione	0.07	0.14
Boschi misti	4.22	0.59
Brughiere e cespuglieti	0.06	0.01
TOTALE	712.81	



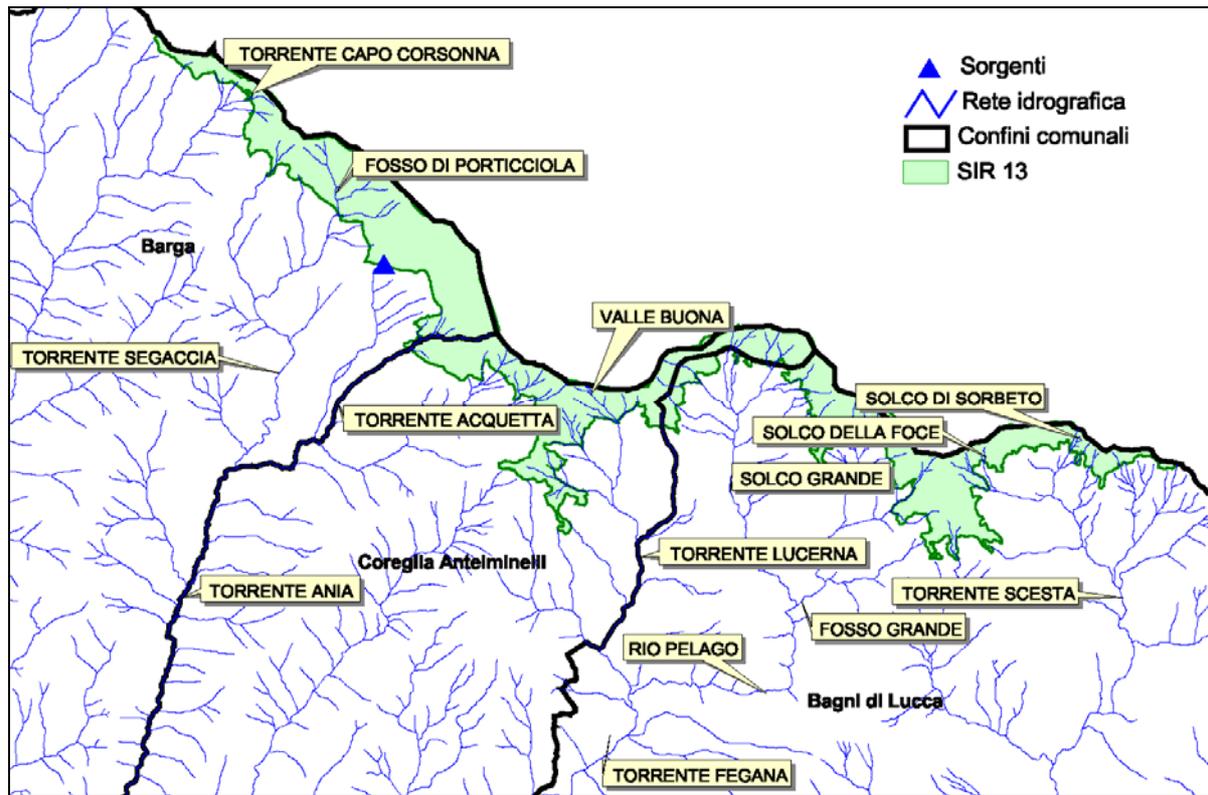
Carta della vegetazione forestale - Autorità di Bacino del Serchio

L1	Codice di uso del suolo	Categoria dei tipi forestali	Tipi forestali	Forma di governo	Grado copertura	Etichetta	Tipi for	ha
0	0	0	0	0	0	0.0.0.0.0.0	0.0	16,65
Territori boscati (185,29 ha)	Boschi a prevalenza di latifoglie (176,03 ha)	Robinieti	Robinieto d'impianto	Ceduo a regime	81-100%	3.1.15.1.C.1	15.1	10,54
		Faggete (174,75 ha)	Faggeta mesotrofica a <i>Geranium nodosum</i> e <i>Luzula nivea</i> (5,62 ha)	Ceduo in conversione e fustaia transitoria	81-100%	3.1.22.2.CO.1	22.2	1,84
				Fustaia	81-100%	3.1.22.2.F.1	22.2	3,78
			Faggeta oligotrofica a <i>Luzula pedemontana</i> , <i>Luzula nivea</i> e <i>Festuca heterophylla</i> (153,58 ha)	Ceduo a regime (133,82 ha)	81-100%	3.1.22.3.C.1	22.3	119,04
		Ceduo in conversione e fustaia transitoria	51-80%	3.1.22.3.C.2	14,16			
			20-50%	3.1.22.3.C.3	0,62			
	Faggeta cespugliosa di vetta	Ceduo a regime	81-100%	3.1.22.3.CO.1	19,76			
	Boschi a prevalenza di conifere	Abetine	Piceo - abieteto autoctono con faggio dell'Abetone	Fustaia (0,021 ha)	51-80%	3.2.21.5.F.2	21.5	0,02
	Boschi misti di conifere e latifoglie (9,24 ha)	Abetine	Abetina altimontana di origine artificiale	Ceduo frammisto ad alto fusto (mosaico di fustaie e cedui misti)	81-100%	3.3.21.1.CF.1	21.1	7,20
		Faggete	Faggeta appenninica mesotrofica a <i>Geranium nodosum</i> e <i>Luzula nivea</i>			3.3.22.2.CF.1	22.2	2,04
Faggeta oligotrofica a <i>Luzula pedemontana</i> , <i>Luzula nivea</i> e <i>Festuca heterophylla</i>			3.3.22.3.CF.1			22.3	0,00	
Aree seminaturali	Pascoli nudi	0	0	0	0	4.151.0.0.0.0	0.0	516,26



Carta dei Tipi Forestali

RISORSA IDRICA



Carta della risorsa idrica

I corsi d'acqua

I versanti appenninici esposti a sud-ovest che interessano il SIR, sono incisi da numerosi solchi da cui si originano i rami principali di vari affluenti orientali del fiume Serchio. Da nord verso sud si trovano i torrenti Corsonna, Ania, Fegana e Scesta; quest'ultimo tributario del torrente Lima che rappresenta il maggior affluente del Serchio.

Le sorgenti

Le sorgenti naturali e artificiali, insieme agli stagni e alle pozze anche temporanee, costituiscono un importante elemento dell'ecosistema per numerose specie di invertebrati acquatici, per anfibi urodela e anuri. e quali punti di abbeverata per molti mammiferi, nonché luogo per la sopravvivenza di specie e cenosi igrofile spesso rare. Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi alle sorgenti ricadenti nel sito o immediatamente nell'intorno dello stesso:

Nome	Località	Sistema ambientale	Ambito terr	Ambito coord	Area protetta	Classe	Sottoclasse	Amb fisico	Quota	Uso intorno	Accessibilità	Utilizzazione	Vinc	Spec vinc	Area sismica
Sorgente Fontanone	Costa Diaccioni	Crinale Media Valle (A.11.0)	A	D	007	C	C	D	O	DH	C	C	CE	DG	VERO

INQUADRAMENTO NATURALISTICO**Habitat ed Emergenze vegetazionali**

Nella tabella che segue (Tab. 1) si elencano gli habitat presenti nel Sito. La lista è stata compilata su base bibliografica e tramite consultazione telematica del Repertorio Naturalistico Toscano.

Riferimenti bibliografici

B – Schede Bioitaly relative ai Siti di Importanza Regionale elaborate da SIRA-ARPAT.

D – Del G.R 644/04 “Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche”.

M – Schede del Ministero relative alla Rete Natura 2000.

R – Repertorio Naturalistico Toscano (RENATO).

Tab.1 – Habitat di interesse regionale e/o comunitario presenti nel SIR-pSIC 13 (p): prioritario

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000 (Del.C.R. 68/05)	Cod. Corine	Cod. Nat.2000	All. I Dir. 92/43/CEE	Bibliografia
Creste dell'Appennino Tosco Emiliano con formazioni erbacee primarie discontinue.	36.34	-	-	D, R
Brughiere alpine e subalpine.	31.4	4060	*	M, B, R
Praterie mesofile neutro-basofile del piano alpino e subalpino.	36.41 36.43	6170	*	M, B
Praterie acidofitiche del piano subalpino e montano a dominanza di <i>Nardus stricta</i> .	35.1 36.31	6230 (p)	*	M, D, B
Ghiaioni rocciosi con clasti piccoli del piano alpino, subalpino e montano con formazioni di erbe perenni su substrato siliceo.	61.1	8110	*	M, B
Ghiaioni rocciosi con clasti piccoli e medi del piano subalpino e montano su substrato calcareo.	61.2	8120	*	M, D
Ghiaioni rocciosi con clasti di grandi dimensioni del piano subalpino e montano con formazioni a dominanza di felci.	61.3	8130	*	M, B
Vegetazione casmofitica delle rupi silicee.	62.2	8220	*	M, D, R
Superfici rocciose su rocce silicee, incluso quelle ultramafiche con vegetazione pioniera.	62.3	8230	*	M, B, R
Boschi acidofitici a dominanza di faggio delle Alpi e dell'Appennino.	41.111	9110	*	M

Emergenze floristiche

Nella tabella che segue (Tab.2), compilata esclusivamente su base bibliografica e tramite consultazione telematica con il Repertorio Naturalistico Toscano, si elencano le specie segnalate nel Sito, che in accordo con i principali strumenti ufficiali di valutazione e protezione, risultano *emergenze* a causa della loro rarità e vulnerabilità.

Riferimenti bibliografici

B – Schede Bioitaly relative ai Siti di Importanza Regionale elaborate da SIRA-ARPAT

D - Del G.R 644/04 “Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche”.

F – Ferrarini, 1998

M – Schede del Ministero relative alla Rete Natura 2000

R – Repertorio Naturalistico Toscano (RENATO)

Tab. 2 - Lista delle emergenze floristiche presenti nel SIR-pSIC 13

Specie	Nome comune	All. L.R.56/00	All. Dir. 42/93/CEE	All. Conv. Berna	Red List Nazionale	Red List Regionale	Status RENATO	Bibliografia
<i>Agrostis alpina</i> Scop.	Cappellini delle Alpi	A,C					CR	F
<i>Aquilegia alpina</i> L.	Aquilegia alpina	A,C	IV			LR		B,F,M
<i>Arenaria bertolonii</i> Fiori	Areanaria di Bertoloni	A						F
<i>Armeria marginata</i> (Levier) Bianchini	Spillone traslucido	A			LR	LR	LR	B
<i>Artemisia umbelliformis</i> Lam.	Assenzio genepi bianco	A,C				VU	VU	B
<i>Aster alpinus</i> L.	Astro alpino	A						F
<i>Campanula cochleariifolia</i> Lam.	Campanula dei ghiaioni	A						F
<i>Campanula latifolia</i> L.	Campanula maggiore						LR	R
<i>Campanula spicata</i> L.	Campanula spigata	A				LR	LR	B
<i>Carex fusca</i> All.	Carice fosca						VU	R
<i>Carex rostrata</i> Stokes	Carice rigonfia	A					EN	R
<i>Centaurea uniflora</i> Turra	Centaurea uniflora	A, C					LR	R

Specie	Nome comune	All. L.R.56/00	All. Dir. 42/93/CEE	All. Conv. Berna	Red List Nazionale	Red List Regionale	Status RENATO	Bibliografia
<i>Cirsium bertolonii</i> Sprengel	Cardo di Bertoloni	A				LR	LR	B
<i>Coeloglossum viride</i> (L.) Hartm.	Celoglosso	A				LR		M
<i>Daphne oleoides</i> Schreb.	Dafne spatolata	A						F
<i>Dianthus sylvestris</i> Wulf.	Garofano selvatico	A				LR		F
<i>Draba aizoides</i> L.	Draba aizode	A						F
<i>Dryopteris oreades</i> Fomin	Felce maschio minore	A				LR		F
<i>Epilobium collinum</i> Gmelin	Garofanino di collina	A					LR	F
<i>Festuca riccerii</i> Foggi et G. Rossi	Festuca di Ricceri	A					LR	R
<i>Gentiana lutea</i> L.	Genziana maggiore	A	V				LR	P
<i>Gentiana kochiana</i> Perr. et Song.	Genziana di Koch	A						B, F
<i>Gentiana purpurea</i> L.	Genziana porporina	A,C				VU		B,F,M
<i>Gentiana verna</i> L.	Genziana primaticcia	A						B
<i>Globularia incanescens</i> Viv.	Vedovella delle Apuane	A			VU		LR	R, F
<i>Hieracium brunelliforme</i> Arv.-Touv.	Sparviere	A					DD	R
<i>Huperzia selago</i> (L.) Bernh. ex Schrank et Mart.	Licopodio abietino	A				LR		F
<i>Juncus trifidus</i> L.	Giunco delle creste	A						F
<i>Leontodon anomalus</i> Ball	Dente di leone delle Apuane	A				LR	LR	R
<i>Lilium martagon</i> L.	Giglio martagone	A,C				LR		P
<i>Listera cordata</i> (L.) R. Br.	Listera minore	A				LR	LR	B
<i>Luzula lutea</i> (All.) Lam. et DC.	Erba lucciola gialla	A						F
<i>Majanthemum bifolium</i> (L.) Schmidt	Gramigna di Parnasso	A					EN	F
<i>Menyanthes trifoliata</i> L.	Trifoglio fibrino	A						N
<i>Murbeckiella zanonii</i> (Ball.) Rothm.	Erba cornacchia di Zanoni	A				LR		R, F
<i>Parnassia palustris</i> L.	Parnassia palustre	A						F
<i>Pedicularis cenisia</i> Gaudin	Pedicolare del Moncenisio	A				LR	LR	B, M
<i>Picea abies</i> (L.) Karsten	Abete rosso	A				LR	LR	R
<i>Pimpinella alpestris</i> (Sprengel) Schultes	Pimpinella alpestre	A						F
<i>Primula apennina</i> Widm.	Primula appenninica	A,C1	II*, IV	I	EN	VU	VU	M

Specie	Nome comune	All. L.R.56/00	All. Dir. 42/93/CEE	All. Conv. Berna	Red List Nazionale	Red List Regionale	Status RENATO	Bibliografia
<i>Primula veris</i> L.	Primula odorosa	A,C1						F
<i>Pulsatilla alpina</i> (L.) Delabre	Pulsatilla alpina	A,C						B
<i>Rosa pimpinellifolia</i> L.	Rosa di macchia	A				LR		B
<i>Saxifraga aizoides</i> L.	Sassifraga gialla	C						F
<i>Saxifraga etrusca</i> Pignatti	Sassifraga toscana	A,C			VU	VU	VU	B, R
<i>Saxifraga oppositifolia</i> L. subsp. <i>latina</i> Turra	Sassifraga latina	A,C						F
<i>Saxifraga paniculata</i> Miller	Sassifraga meridionale	A,C						F
<i>Sempervivum arachnoideum</i> L.	Semprevivo ragnateloso	A						B
<i>Soldanella alpina</i> L.	Soldanella alpina	A,C				VU		M
<i>Swertia perennis</i> L.	Genzianella stellata	A				VU		D
<i>Taraxacum aemilianum</i> Foggi et Ricceri	Soffione emilano	A,C					LR	R

*SPECIE DI INTERESSE PRIORITARIO

Presenze faunistiche

Riferimenti bibliografici:

B – Schede Bioitaly relative ai Siti di Importanza Regionale elaborate da SIRA-ARPAT

C – Comunicazione personale (A. Grazzini)

M – Schede del Ministero relative alla rete Natura 2000

R – Repertorio Naturalistico Toscano (RENATO)

T: Nobili R.” Relazione sulla fauna presente nella costituenda Oasi faunistica della dell’Orrido di Botri”

D: Lombardi et al (1998) “Le praterie montane delle Alpi Apuane e dell’Appennino Tosco- Emiliano”

P: G. Tellini, CISO- Parma (periodo autunnale), M. Mongini, Istituto Zoologia Univ Parma (periodo nidificazione) studio delle comunità ornitiche nell’ambito del PFV relativo alla Comunità Montana della Media Valle del Serchio (1985)

INVERTEBRATI

Insetti

Ordine	Famiglia	Nome scientifico	Bibliografia
Coleoptera	Curculionidae	<i>Trachyphloeus apuanus</i> A. Solari & F. Solari, 1905	M
Lepidoptera	Arctidae	<i>Euplagia [=Callimorpha] quadripunctaria</i> Poda, 1761	R
	Satyridae	<i>Erebia montana</i> (de Prunner, 1758)	M
		<i>Erebia epiphron</i> (Knoch, 1783)	M

VERTEBRATI

Anfibi

Ordine	Famiglia	Nome scientifico	Nome Comune	Bibliografia
Anura	Ranidae	<i>Rana temporaria</i> (Linnaeus, 1758)	Rana temporaria	B,M

Uccelli

Ordine	Famiglia	EURING	Nome scientifico	Nome Comune	Fenologia Italia	Fenologia sito	Bibliografia
Accipitriformes	Accipitridae	2870	<i>Buteo buteo</i> (Linnaeus, 1758)	Poiana	SB, M reg, W	S	P
		2960	<i>Aquila chrysaetos</i> (Linnaeus, 1758)	Aquila reale	SB, M irr, W irr	S	M,B, P
Falconiformes	Falconidae	3040	<i>Falco tinnunculus</i> Linnaeus, 1758	Gheppio	SB, M reg, W		B, M, P
Columbiformes	Columbidae	6700	<i>Columba palumbus</i> Linnaeus, 1758	Colombaccio	SB, M reg, W		P
Apodiformes	Apodidae	7950	<i>Apus apus</i> (Linnaeus, 1758)	Rondone	M reg, B, W irr		T
Passeriformes	Alaudidae	9740	<i>Lullula arborea</i> (Linnaeus, 1758)	Tottavilla	SB, M reg, W par	S	B, M
		9760	<i>Alauda arvensis</i> (Linnaeus, 1758)	Allodola	SB, M reg, W		D
	Motacillidae	10050	<i>Anthus campestris</i> Linnaeus, 1758	Calandro	M reg, B	B	D, B, T
		10090	<i>Anthus trivialis</i> Linnaeus, 1758	Prispolone	SB, M reg, W irr		T, D, P
		10140	<i>Anthus spinoletta</i> Linnaeus, 1758	Spioncello	SB par, M reg, W		D, P
		10200	<i>Motacilla alba</i> Linnaeus, 1758	Ballerina bianca	SB, M reg, W		D
	Prunellidae	10940	<i>Prunella collaris</i> (Scopoli, 1789)	Sordone	SB, M reg, W	B	M, B, D
	Turdidae	11620	<i>Monticola saxatilis</i> (Linnaeus, 1766)	Codirossone	M reg, B		M,B, D
		11210	<i>Phoenicurus ochrurus</i> Gmellin, 1789	Codirosso spazzacamino	SB par, M reg, W		D, T
		11390	<i>Saxicola torquata</i> Linnaeus, 1758	Saltimpalo	SB, M reg, W	B	T
		11460	<i>Oenanthe oenanthe</i> Linnaeus, 1758	Culbianco	M reg, B, W irr		M, B, D, T
	Lanidae	15150	<i>Lanius collurio</i> Linnaeus, 1758	Averla piccola	SB, M reg, W irr		T
	Corvidae	15720	<i>Corvus corone cornix</i> Linnaeus, 1758	Cornacchia grigia	SB, M reg, W par	B	P
	Fringillidae	16600	<i>Carduelis cannabina</i> (Linnaeus, 1758)	Fanello	SB, M reg, W		D, P

Mammiferi

Ordine	Famiglia	Nome scientifico	Nome Comune	Bibliografia
Insectivora	Talpidae	<i>Talpa caeca</i> Savi, 1822	Talpa cieca	T
Lagomorpha	Leporidae	<i>Lepus europaeus</i> Pallas, 1778	Lepre comune	C
Rodentia	Muridae	<i>Microtus nivalis</i> (Martins, 1842)	Arvicola delle nevi	T
	Istricidae	<i>Hystrix cristata</i> Linnaeus, 1758	Istrice	C
Carnivora	Canidae	<i>Canis lupus</i> Linnaeus, 1758	Lupo	B, M
		<i>Vulpes vulpes</i> (Linnaeus, 1758)	Volpe	C
Arctiodactyla	Cervidae	<i>Capreolus capreolus</i> (Linnaeus, 1758)	Capriolo	C
	Suidae	<i>Sus scrofa</i> Linnaeus, 1758	Cinghiale	C

Emergenze faunistiche

INVERTEBRATI

Insetti

Nome scientifico	Conv. Berna	Conv Bonn	Dir 92/43/CEE	IUCN	L.R. 56/00	Status in Italia	Status in Toscana
<i>Trachyphloeus apuanus</i> A. Solari & F. Solari, 1905					A		DD
<i>Euplagia [=Callimorpha] quadripunctaria</i> Poda, 1761			II*		A,B		LR
<i>Erebia epiphron</i> (Knoch, 1783)					A	VU	VU
<i>Erebia montana</i> (de Prunner, 1758)					A		VU

VERTEBRATI

Anfibi

Nome scientifico	Conv. Berna	Conv Bonn	Dir 92/43/CEE	IUCN	L.R. 56/00	Status in Italia	Status in Toscana	Minacce
<i>Rana temporaria</i> (Linnaeus, 1758)	III		V		A, B	LRlc	LR	A2, B3, C1

Uccelli

Nome scientifico	L. 157/92	Dir. 79/409 CEE	Conv. Berna	Conv. Bonn	L.R. 56/00	SPEC	Status in Italia	Status Toscana	Minacce
<i>Aquila chrysaetos</i> (Linnaeus, 1758)	PP	I	III	II	A	3	VU	VU	A2, A6
<i>Falco tinnunculus</i> Linnaeus, 1758	PP		II	II	A	3		LR nt	A2, A3, A5, B7,D1
<i>Columba palumbus</i> Linnaeus, 1758	C	II/1- III/1							
<i>Caprimulgus europaeus</i> Linnaeus, 1758	P	I	II		A	2	LR nt	LR nt	A4,A5
<i>Apus apus</i> (Linnaeus, 1758)	P		III						
<i>Lullula arborea</i> (Linnaeus, 1758)	P	I	III		A	2		LR nt	A1, A2, A5
<i>Alauda arvensis</i> (Linnaeus, 1758)	P	II/2	III			3			A3, A5
<i>Anthus campestris</i> Linnaeus, 1758	P	I	II		A	3		VU	
<i>Anthus trivialis</i> Linnaeus, 1758	P		II						
<i>Anthus spinoletta</i> Linnaeus, 1758	P		II						
<i>Motacilla alba</i> Linnaeus, 1758	P		II						
<i>Prunella collaris</i> (Scopoli, 1789)	P		II						
<i>Luscinia megarhynchos</i> Brehm, 1831	P		II						

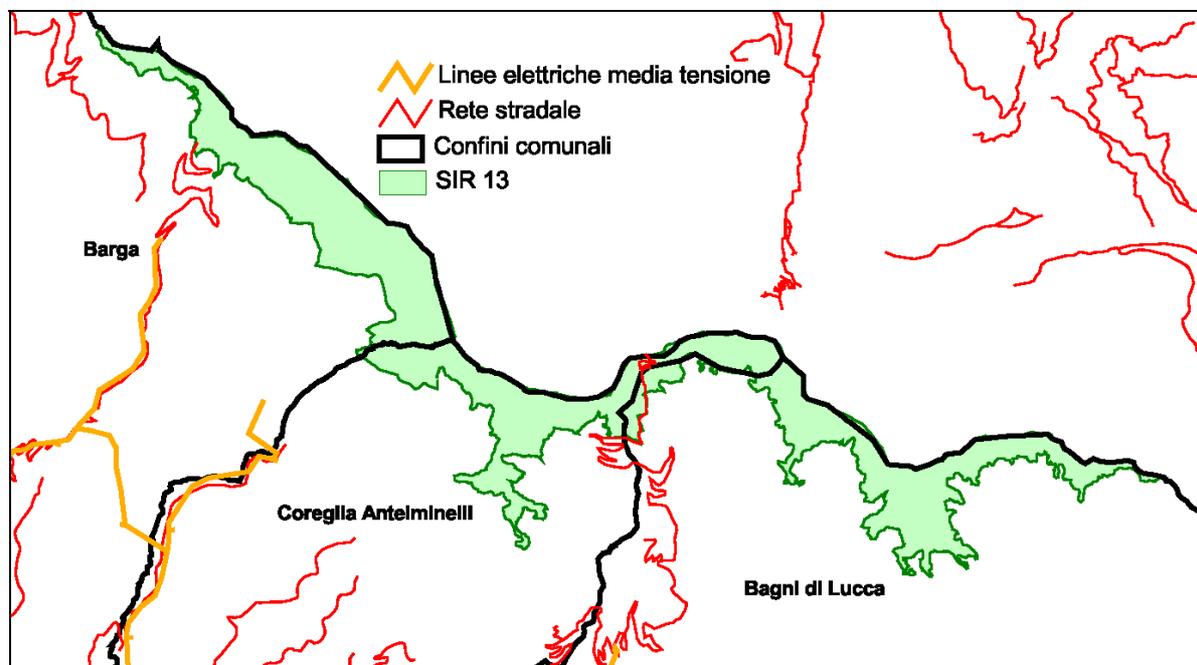
Nome scientifico	L. 157/92	Dir. 79/409 CEE	Conv. Berna	Conv. Bonn	L.R. 56/00	SPEC	Status in Italia	Status Toscana	Minacce
<i>Saxicola rubetra</i> Linnaeus, 1758	P		II						A5
<i>Monticola saxatilis</i> (Linnaeus, 1766)	P		II			3	LR nt	EN	A2, A5, D1
<i>Phoenicurus ochrurus</i> Gmelin, 1789	P		II	II					
<i>Saxicola torquata</i> Linnaeus, 1758	P		II	II		3			
<i>Oenanthe oenanthe</i> Linnaeus, 1758	P		II	II	A	3		EN	
<i>Lanius collurio</i> Linnaeus, 1758	P	I	II		A	3		VU	
<i>Corvus corone cornix</i> Linnaeus, 1758	C	II/2							
<i>Carduelis cannabina</i> (Linnaeus, 1758)	P		II			4			

Mammiferi

Nome scientifico	L. 157/92	Conv. Berna	Conv. Bonn	Dir. 92/43/CEE	L.R. 56/00	IUCN	Status in Italia	Status Toscana	Minacce
<i>Talpa caeca</i> Savi, 1822					A, B		LR		
<i>Lepus europaeus</i> Pallas, 1778	C								
<i>Chionomys (Microtus) nivalis</i> (Martins, 1842)		III			A, B	LR		LR	
<i>Hystrix cristata</i> Linnaeus, 1758	P	II		IV					
<i>Canis lupus</i> Linnaeus, 1758	PP	II		II, IV, V	A		VU	VU	A4, B7, B8
<i>Vulpes vulpes</i> (Linnaeus, 1758)	C								
<i>Capreolus capreolus</i> (Linnaeus, 1758)	C	III							
<i>Sus scrofa</i> Linnaeus, 1758	C								

ANALISI DELLE CRITICITÀ

Nella carta seguente sono riportati i dati disponibili circa la presenza nel sito di reti elettriche (con linee ad alta e a media tensione) e di reti stradali.



Carta delle criticità

Reti elettriche

Il sito non risulta attraversato da reti elettriche.

Viabilità

Il sito, nonostante comprenda una parte del crinale appenninico che corre dalla Cima Romecchio fin oltre la Foce di Campolino, è attraversato nella sua porzione centrale dalla strada sterrata che risale dal Rifugio Casentini a Foce al Giovo, per poi discendere il versante emiliano attraverso la Strada del Duca. Nonostante i divieti di transito, la frequenza nella stagione estiva da parte degli automezzi è piuttosto alta e conseguentemente il crinale facilmente raggiungibile.

Si ricorda inoltre la strada bianca che sale da Renaio che, oltre il Rifugio Vetricia, raggiunge le pendici del crinale di Cima dell'Omo.

Principali elementi di criticità interni al sito

(Deliberazione 5/07/2004 n° 644 Attuazione art. 12. c.1 lett. a) della L.R. 56/00 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche). Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di Importanza Regionale)

Principali elementi di criticità interni al sito:

- Il sito sembra ancora largamente utilizzato per il pascolo brado, non vi sono però informazioni su carico e tendenze in atto. È possibile una degradazione del suolo per compattazione, dovuta al calpestio per pascolamento nelle aree umide, con *Swertia perennis*, localizzate nelle selle.
- Notevole carico del turismo escursionistico lungo il crinale principale, dove si trova un sentiero particolarmente frequentato.
- Presenza di rare specie di flora con stazioni di ridotte dimensioni (ad esempio la stazione di *Campanula spicata*).

Principali elementi di criticità esterni al sito:

- Diffusa riduzione del pascolo su tutto l'Appennino Toscano, con degradazione e frammentazione dell'habitat per numerose specie minacciate.
- Presenza di strade sterrate lungo il perimetro del sito.

PRINCIPALI MISURE DI CONSERVAZIONE DA ADOTTARE

(Deliberazione 5/07/2004 n° 644 Attuazione art. 12. c.1 lett. a) della L.R. 56/00 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche). Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di Importanza Regionale)

Principali obiettivi di conservazione²:

- a) Conservazione del sistema di praterie sommitali, comprendente notevoli estensioni di habitat di elevato interesse conservazionistico, con importanti popolamenti faunistici (EE).
- b) Conservazione della stazione di *Campanula spicata* (E).
- c) Mantenimento/incremento dell'idoneità del sito quale area di foraggiamento di *Aquila chrysaetos* (M).
- d) Conservazione delle aree umide localizzate nelle selle, con importanti stazioni floristiche (M).
- e) Riduzione di eventuali impatti significativi causati dal turismo escursionistico (B).

Indicazioni per le misure di conservazione:

- Esame della situazione attuale del pascolo, verifica rispetto agli obiettivi di conservazione e adozione di opportune misure contrattuali (o gestionali se necessario: ad esempio recinzione di stazioni floristiche) per il raggiungimento delle modalità ottimali di gestione (EE).
- Realizzazione di un programma di conservazione ex situ per la tutela di *Campanula spicata* (EE).
- Verifica dell'impatto dell'escursionismo, eventuale adozione di misure gestionali (ad esempio: spostamento periodico del sentiero di vetta, per limitare l'innescio di fenomeni erosivi; azioni di sensibilizzazione per la tutela di specie floristiche) (M).
- Verifica della consistenza ed eventuale ricostituzione di popolazioni di specie preda di *Aquila chrysaetos* (Lagomorfi, Galliformi) (B).

Necessità di Piano di Gestione specifico del sito:

Elevata. Potrebbero però essere sufficienti i due piani di settore descritti sotto.

Necessità di piani di settore:

Molto elevata la necessità di un piano per la gestione del pascolo, che potrebbe essere comune per molti siti di crinale appenninico e articolato per province.

Necessità media di un piano per l'organizzazione e la limitazione dell'impatto della fruizione turistica.

Note

Per la conservazione di alcune delle principali emergenze è necessaria la permanenza delle attività zootecniche, che devono essere quindi incentivate e valorizzate, anche in quanto elementi di conservazione del paesaggio. L'eventuale regolamentazione del turismo escursionistico non dovrebbe essere finalizzata a ridurre i flussi, bensì a limitarne o evitarne gli impatti negativi.

² Legenda obiettivi e misure di conservazione:

Agli obiettivi, così come alle misure di conservazione è stato attribuito un livello di importanza relativo a quel sito secondo la seguente classificazione: B: bassa; M: Media; E: Elevata; EE: molto elevata